

**Gio' Pomodoro**  
**(1930-2002)**

*Un omaggio della Fondazione Ragghianti*

**Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico  
Ragghianti**  
**Complesso Monumentale di San Micheletto**  
**Lucca, Via San Micheletto, 3**

**sabato 8 marzo – domenica 11 maggio 2003**

### **Note biografiche**

Gio' Pomodoro è nato il 17 novembre 1930 a Orciano di Pesaro, un piccolo paese della campagna marchigiana, vicino a Urbino.

Nel 1945 la sua famiglia si trasferisce a Pesaro, dove Gio' frequenta l'Istituto Tecnico per Geometri, diplomandosi nel 1951. Fra il 1952 e il 1953 presta il servizio militare fra Siena, Bologna e Firenze. In quest'ultima città visita quotidianamente i musei e frequenta l'ambiente artistico che gravita attorno alla Galleria Numero, dove espone anche le sue prime ricerche "informali".

Dopo la morte del padre Gio' si stabilisce a Milano con la madre, la sorella e il fratello Arnaldo. L'ambiente artistico e culturale milanese che frequenta in questo periodo è particolarmente attivo. Dopo le mostre tenute insieme al fratello Arnaldo alla Galleria del Naviglio di Milano e alla Galleria Il Cavallino di Venezia, dirette dai fratelli Carlo e Renato Cardazzo, Gio' è invitato a partecipare alla Biennale di Venezia del 1956, dove espone una serie di argenti fusi su osso di seppia dedicati al poeta Ezra Pound, eseguiti a partire dal 1954.

L'anno successivo collabora attivamente alla rivista *Il Gesto* e partecipa alla mostra *Arte Nucleare* alla Galleria San Fedele di Milano. Assieme a Dorazio, Novelli, Turcato, Tancredi, Perilli, Fontana e suo fratello Arnaldo andrà a organizzare le mostre del gruppo *Continuità*, presentate da Guido Ballo, Giulio Carlo Argan e Franco Russoli.

Nel 1958 una sua mostra personale, tenutasi alla Galleria del Naviglio, viene presentata dall'architetto Gio' Ponti.

Alla morte della madre si trasferisce in uno studio più grande, in via Orti 19, che condividerà con il fratello fino al 1964. Si distacca quindi dal gruppo costituito attorno alla rivista *Il Gesto* per divergenze teoriche e diverso indirizzo di ricerca. Esaurita l'indagine relativa al *segno-gesto automatico*, Gio' approfondisce il problema dell'organizzazione razionale dei Segni e del "far segni" in negativo con una serie di rilievi a cui darà il nome di **Fluidità Contrapposte**, esposte a Documenta II, a Kassel, nel 1959.

Alla fine dello stesso anno realizza le sue prime **Superfici in Tensione** che espone a Parigi nel 1959 presso la Galérie Internationale. Sempre a Parigi, alla prima Biennale per i giovani, dove espone una *Superficie in Tensione* fusa in bronzo, vince il primo premio per la scultura insieme ad Anthony Caro. Nel 1961 tiene due importanti mostre personali: a Parigi, sempre presso la Galérie Internationale, e a Milano, alla Galleria Blu, con

presentazione di Guido Ballo. Verso la fine dello stesso anno nasce suo figlio Bruto.

Nel 1962 espone a Ginevra presso il Musée de l'Athénée e viene invitato alla XXXI Biennale di Venezia con una sala personale, presentato in catalogo da Guido Ballo. Nello stesso anno stringe un contratto di esclusiva internazionale con la Galleria Marlborough, che interromperà nel 1967.

Nel 1963 espone a Bruxelles al Palais des Beaux-Arts, con presentazione critica di Giulio Carlo Argan.

Nel 1964 la Tate Gallery di Londra acquista l'opera **One** del 1960, mentre a Documenta II, a Kassel, viene esposta una serie di *Superfici in Tensione*. Realizza inoltre due grandi opere della serie **Folle**, una delle quali sarà acquistata dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Nel 1965 inizia i primi **Radiali** e i primi studi sulle *strutture portanti*, esponendo al Luisiana Museum di Copenaghen e al Musée des Beaux-Arts di La Chaux-de-Fonds. Lavora sino al 1966 al ciclo di opere **I Quadrati**, utilizzando rigorosamente la dimensione di metri 2 x 2; espone al Kunst und Museumverein di Wuppertal.

Dopo due viaggi negli Stati Uniti, dove soggiorna per alcuni mesi, esegue, fra il 1966 e il 1967, l'opera **Black Liberator**, dedicata ai "neri" d'America. Nel 1967 espone alla galleria Marlborough a New York. Nello stesso anno stringe un contratto d'esclusiva con la Martha Jackson Gallery di New York, presso la quale esporrà, nel 1971, i suoi nuovi lavori – dai **Contatti** al **Sole di Cerveteri**, per **Gastone Novelli** – nati dall'approfondimento delle ricerche sulla *struttura portante* e sul *campo in tensione*.

Nel 1968 Gio' inizia la sua collaborazione con Beatrice Monti, della Galleria l'Ariete di Milano, dove espone diverse volte. Nel 1972 inizia due nuovi cicli di opere: gli **Archi** e il **Sole Produttore - Comune Raccolto**. Da questo periodo lavora ormai quasi esclusivamente la pietra e il marmo con cui realizza, presso il suo studio versiliese, a Querceta, opere di grandi dimensioni. Nel 1974 espone opere in pietra alla Galleria del Naviglio di Milano, con presentazione critica di Guido Ballo; nell'estate dello stesso anno si tiene a Ravenna, alla Loggetta Lombardesca, la sua prima mostra antologica, dove vengono esposte opere a partire dal 1958. A questa fanno seguito, due anni più tardi, altre due importanti mostre personali, al Castello dell'Imperatore, nel centro storico di Prato e al Musée d'Ixelles a Bruxelles, quest'ultima presentata da Jean Coquelet.

Nel 1976 espone una serie di *Soli* alla galleria Stendhal di Milano, con testo critico di Paolo Fossati.

Nel 1977 realizza, in collaborazione con gli abitanti di Ales, in Sardegna, il **Piano d'Uso Collettivo**, grande opera pubblica dedicata ad Antonio Gramsci, di cui esporrà i materiali progettuali e di reportage fotografico alla Ca' Pesaro di Venezia. Sempre nel '77 esegue l'opera monumentale **La Porta e il Sole** per un committente privato.

Nel 1978 Gio' cura l'allestimento scenografico dell'opera di Verdi *La Forza del Destino*, rappresentata quella stessa estate all'Arena di Verona. Nello stesso anno viene invitato a esporre alla Biennale di Venezia con una sala personale.

Nel 1979 inizia la progettazione dell'opera monumentale **Teatro del Sole - 21 Giugno, Solstizio d'Estate**, una piazza-fontana dedicata a Goethe, commissionatagli dalla municipalità di Francoforte (il lavoro sarà terminato e inaugurato nel maggio del 1983).

Dal 1974 al 1980 sono numerosissime le esposizioni collettive a cui Gio' Pomodoro partecipa, in Italia e all'estero. Nel 1980, in Piazza dei Signori a Verona, Gio' espone una delle sue opere più significative: il **Luogo di Misure**; nello stesso anno, dopo aver curato la scenografia de *Il Flauto Magico* di Mozart, rappresentato al teatro La Fenice di Venezia, realizza il complesso architettonico **Ponte dei Martiri - Omaggio alla Resistenza**, nell'omonima piazza della città di Ravenna.

Nel 1981 la Galleria Farsetti di Focette (Pietrasanta) gli dedica una personale, presentata da Carlo Ludovico Ragghianti.

Nel 1982 inizia altri due importanti lavori: la scultura d'uso collettivo **Spirale '82** per la Società Aeroportuale S.E.A., collocata di fronte all'aeroporto milanese di Malpensa, e **Sole-Luna-Albero**, complesso monumentale di piazza Ramazzotti a Monza, finito di realizzare nel 1986. Nello stesso anno espone alla mostra *Arte Italiana 1960-1982* alla Hayward Gallery di Londra.

Nel 1983 Pomodoro – dopo essersi trasferito nel nuovo studio milanese di via S. Marco 50 – espone, insieme a Dorazio e a Nigro, allo Studio d'Arte Contemporanea Dabbeni di Lugano e quindi a Volterra, con Tilson e Ipoustéguy, nell'ambito della mostra *Le Materie dell'Opera*, presentata da Antonio Del Guercio.

Nel 1984 viene nuovamente invitato, con una sala personale, alla XLI Biennale di Venezia e partecipa all'esposizione *Il Linguaggio della Geometria* al Kunstmuseum di Berna. Sempre dello stesso anno è la grande mostra antologica, con opere dal 1954 al 1984, organizzata dalla città di Pisa, all'interno delle sale di Palazzo Lanfranchi, immediatamente seguita da una mostra sul mitologema di Hermes che si tiene alla Galleria Stendhal di Milano.

Nel 1985 lo Studio d'Arte Contemporanea Dabbeni di Lugano allestisce una sua personale; contemporaneamente la città di Lugano presenta per la prima volta al pubblico – in modo completo – il ciclo di sculture dedicato a Hermes, all'interno del Palazzo Civico. Questa mostra è un omaggio di Gio' Pomodoro a Károly Kérenyi, eminente studioso del mito e della religione greca, vissuto lungamente ad Ascona. Sempre a Lugano, nella villa La Favorita, viene installata permanentemente la grande opera **Montefeltro - I Passi e il Volgersi**.

Nel giugno del 1986 Gio' viene invitato a esporre le sue opere a Veksø, alla mostra *Veksølund-Kopenaghen*, presentato da Jetta Sorensen.

Nel 1987, presso l'antico Oratorio della Passione della basilica milanese di S. Ambrogio, in collaborazione con il comune di Milano, viene ospitata la mostra tematica *Soli*. Nell'autunno dello stesso anno si inaugura alla Galleria l'Isola di Roma una sua mostra personale, presentata da Giovanni Carandente. Nel dicembre dello stesso anno si inaugura a Messina, nelle sale del Palazzo dei Leoni, una mostra antologica, presentata da Tommaso Trini. Nel 1989 il comune di Milano gli dedica un'altra importante antologica dal titolo *La Scultura e il Suo Disegno*, presentata da Guido Ballo e ospitata all'interno della Rotonda della Besana. L'estate di questo stesso anno vede inaugurarsi, in piazza Adriano a Torino, la grande scultura in bronzo **Sole Aerospazio**, donata dalla Società Aeritalia alla città in occasione del XX anniversario della sua costituzione e presentata in catalogo con un testo critico di Paolo Fossati.

Del 1990 è la mostra *Luoghi Scolpiti fra Realtà e Utopia*, curata da Caterina Zappia, ospitata all'interno della villa Renatico Martini, a Monsummano Terme.

Nel 1991 la Fondazione Veranneman, in Belgio, dedica a Gio' una importante mostra personale; nell'estate dello stesso anno viene inaugurato il complesso monumentale **Luogo dei Quattro Punti Cardinali**, collocato all'interno del parco pubblico di Taino, di fronte al lago Maggiore e al massiccio del Rosa: tale opera viene recensita da un importante testo critico di Dario Micacchi.

Nel 1992 il Museo Archeologico di Milano, in collaborazione con l'azienda Johnson, ospita una personale di medaglie eseguite da Gio' a partire dal 1979 e viene inoltre installato a Pesaro il monumento funebre che l'artista dedica al tenore Mario Del Monaco. Nello stesso anno Gio' espone a Roma alla Galleria Ugolini e alla XVIII triennale di Milano; infine, a novembre, viene inaugurata la stele monumentale **Spirale per Galileo Galilei**, grande opera in bronzo e granito collocata nel centro storico di Padova, di fronte al palazzo dell'Università: questa scultura è frutto di una lunga collaborazione fra Pomodoro e gli organi di Direzione dell'Ateneo, lo stesso dove Galilei ebbe la sua cattedra dal 1592 al 1610, gettando le basi per la nascita della scienza moderna.

Nel 1993 la Genia Schreiber University Art Gallery di Tel Aviv ospita le opere di Gio' all'interno di una importante mostra personale, intitolata *Gio' Pomodoro - Sculptures & Drawings*, curata da Omer Mordechai. In concomitanza a questa mostra viene inaugurata l'opera **Scala Solare - Omaggio a Keplero**, acquisita da un privato donatore e installata di fronte all'ingresso principale dell'Università di Tel Aviv.

Nel marzo del 1994 viene installato, all'ingresso della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, il modello in marmo della scultura **Sole Aerospazio**, dono di Pomodoro alla stessa Galleria Civica; in concomitanza a questo evento si inaugura, presso la galleria torinese Berman 2 la mostra tematica *Tensioni 1958-1993*, presentata da Angelo Dragone. In questo stesso anno Pomodoro è invitato a partecipare alla mostra *The Italian Metamorphosis, 1943-1968*, che si tiene al Guggenheim Museum di New York ed espone in autunno una selezione di sue opere a Milano, all'interno delle botteghe antiquarie del quartiere storico di S. Ambrogio, presentata da Alberto Fiz.

Nel 1995 è invitato a far parte del board dell'International Sculpture Center (I.S.C.) di Washington D.C.

Nell'autunno del 1995, dopo una sua personale tenutasi a maggio presso la Galleria Spazia di Bologna, presentata da Giovanni Maria Accame, Gio' Pomodoro è invitato dal direttore dello Yorkshire Sculpture Park, Peter Murray, a esporre le sue opere nel prestigioso parco espositivo britannico, nelle vicinanze di Wakefield e, successivamente, presso la sede dell'Accademia Italiana a Londra. Contemporaneamente il Comune di Venezia, in collaborazione con la Biennale di Venezia e l'azienda UnoAERre S.p.A. di Arezzo, organizza una importante mostra antologica, intitolata *Ornamenti*, all'interno degli spazi espositivi della Fondazione Querini Stampalia, volta a documentare la ricca produzione orafa dello scultore marchigiano dal 1954 a oggi. Nel corso dell'anno successivo, sempre con la UnoAERre e la Cesari & Rinaldi, la mostra si trasferirà alle prestigiose sedi espositive di Arezzo, Tokyo e New York.

Il 1996 è l'anno della grande mostra antologica allestita nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze. In questa mostra viene presentato, assieme ad altre opere in bronzo e marmo, un grande numero di dipinti su carta a mano di notevoli dimensioni, sul tema caro a Pomodoro del *Sole*. Nella

stessa sede viene esposto anche il progetto e il modello in scala per l'opera monumentale **Sole per Galileo Galilei, a Firenze**.

Durante l'estate dello stesso anno Pomodoro realizza all'isola d'Elba, all'interno della cava di S. Piero, una serie di grandi opere in granito e ferro mediante l'antica tecnica lavorativa a secco, dedicate soprattutto alle originarie attività dell'isola.

Nel 1997, nel mese di Settembre, viene inaugurata la grande scultura **Sole per Galileo Galilei, a Firenze**, in Piazza Poggi sul Lungarno Serristori, alla presenza del Sindaco Primicerio e dell'Assessore alla Cultura Guido Clemente. La grande scultura in bronzo e pietra serena è alta circa nove metri, ed è stata donata da Gio' Pomodoro e da Franca e Tullio Berrini alla città di Firenze.

Nella primavera del 1998 le opere di Gio' Pomodoro vengono esposte a Padova nelle sale del Palazzo del Monte di Pietà, sede centrale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che si è fatta promotrice della prestigiosa manifestazione. La mostra documenta, attraverso le sculture e i disegni del Maestro e le fotografie di Lorenzo Cappellini, più di quarant'anni di ricerca plastica e pittorica. Per l'occasione, sulla piazza del Duomo, viene esposta una sua grande opera di marmo **Sole Caduto - a Galileo**. Nel luglio dello stesso anno, la Regione Valle d'Aosta e il centro espositivo St. Benin, ospitano la mostra *Gio' Pomodoro: pietre e marmi 1965-1997*, presentata da Antonio Del Guercio. Oltre alle sculture e alle grandi opere pittoriche esposte all'interno del Museo, la Città di Aosta ospita, in tre spazi all'aperto, altrettante opere monumentali dello scultore marchigiano.

Durante l'autunno del 1998 si inaugura a Bergamo, negli spazi della Galleria Fumagalli con la quale inizia a collaborare attivamente, la mostra *Gio' Pomodoro - sculture e carte 1958/1998*; contemporaneamente il Ministero della Cultura egiziano invita lo scultore marchigiano, quale ospite d'onore, alla VII Biennale Internazionale del Cairo, dove è allestita una sala personale con grandi opere di scultura e pittura. In novembre la Galleria Berman di Torino dedica a Gio' la mostra *Studi per Grandi opere 1954-1994*.

Nel 1999, all'interno dell'Arte Fiera di Bologna, alcune grandi sculture in bronzo vengono presentate in un padiglione che la Galleria Fumagalli dedica a Pomodoro, mentre durante la primavera dello stesso anno la Fondazione belga Veranneman ospita per la seconda volta una grande mostra di Gio' dove, a fianco delle grandi carte e delle sculture, viene esposta anche una selezione di gioielli realizzati dallo stesso scultore. Al termine della mostra la Fondazione Veranneman acquista per il suo parco di scultura la grande opera in marmo bianco di Carrara **Sole caduto - a Galileo**. Nel mese di novembre viene invitato, quale Master Artist, a tenere uno stage all'Atlantic Center for the Arts a Smyrna Beach in Florida.

Nel maggio del 2000 il Comune di Laives e la Provincia Autonoma di Bolzano organizzano una mostra *Sul sole e sul vuoto di Gio' Pomodoro*, curata dal Professor Pier Luigi Siena, con testo di Marisa Vescovo. Acquistano inoltre la grande opera in bronzo **Scala solare - omaggio a Keplero** attualmente installata all'aperto davanti alla scuola di Laives.

Nel mese di Giugno, su invito del Rettore, Professor Carlo Bo, presso l'Aula Magna del Rettorato della Libera Università di Urbino viene presentato la monografia, curata da Giovanni Maria Accame, *Gio' Pomodoro: opere disegnate 1953-2000*.

Nel luglio dello stesso anno viene ospitata nel museo di S. Pietro a Colle Val d'Elsa, *Tensioni e Soli*, una sua grande mostra di sculture e disegni.

Nel dicembre del 2000 Gio' partecipa alla grande mostra *Novecento: Arte e Storia in Italia*, curata da Maurizio Calvesi e Paul Ginsborg e realizzata dal Comune di Roma e dalle Scuderie Papali.

Nell'ottobre del 2001, in occasione del Vertice G8 e all'interno dell'esposizione *Artisti Italiani del XX secolo: dalla Farnesina alla Stazione Marittima*, viene inaugurata la scultura monumentale **Sole - Agli Italiani nel mondo**, donata alla città di Genova e al suo porto da Grandi Navi Veloci e dall'armatore Aldo Grimaldi. Questa è l'ultima opera monumentale che l'artista riesce a vedere installata.

Nel febbraio del 2001 l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia dedica a Gio' Pomodoro una personale di opere pittoriche.

Nell'aprile del 2002 l'**I.S.C.** conferisce a Gio' il prestigioso premio alla carriera Lifetime Achievement Award in Contemporary Sculpture: è la prima volta che il premio viene assegnato a un artista italiano (nei precedenti anni lo hanno ricevuto artisti quali Louise Bourgeois, Anthony Caro, Eduardo Chillida, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, George Segal e altri). In questa occasione, a Milano, la galleria Giorgio Marconi dedica un omaggio a Gio' per il conferimento del premio, allestendo una personale di sculture e grandi acquerelli.

In luglio Gio' partecipa alla quinta edizione della mostra *In Chartis Mevaniae*, organizzata dai comuni di Bevagna e Spoleto e curata da Giovanni Carandente.

Gio' Pomodoro si spegne nel suo studio di Milano il 21 dicembre 2002, il giorno del solstizio d'inverno.

Con la grande **Vela**, scultura monumentale in bronzo e marmo installata sul lungomare del centro storico di Sestri Levante, dedicata alla memoria di Carlo Bo, si inaugura una delle ultime grandi opere pubbliche progettate da Gio' per la collettività.

Le sculture di Gio' Pomodoro sono presenti nelle collezioni pubbliche e private di tutto il mondo, fra cui vanno citate: l'*Hirshhorn Museum and Sculpture Garden* di Washington, la *Collezione Nelson Rockefeller* di New York, il *Museo d'Arte Moderna* di Mexico City, la *Collezione d'Arte Moderna della città di Jeddah*, in Arabia Saudita, il *Musée d'Ixelles* di Bruxelles, il *Kunst und Museumverein* di Wuppertal, lo *Yorkshire Sculpture Park* di Wakefield, in Inghilterra, la *Fondation Veranneman* in Belgio, la *Galleria d'Arte Moderna* di Roma e di Torino e il *Civico Museo d'Arte Contemporanea* di Milano.

Fra la bibliografia che illustra la sua opera, ricca di saggi e recensioni critiche che spesso compaiono a corredo dei suoi cataloghi, vanno ricordate le opere monografiche *Gio' Pomodoro*, edita nel 1987 dalle Edizioni L'Agrifoglio di Milano, *Gio' Pomodoro: opere disegnate 1953-2000* edita nel 2000 dalle Edizioni Maredarte di Bergamo, e il libro su *Il Parco di Taino*, con il reportage fotografico di G. Berengo Gardin, edito nel 1995 da Artificio (FI).